



ENTAZIONE | AMBIENTE | RADIO |



_ Vacanze nella natura

Publicato il **05-05-2009**

A.A.A. Turisti subacquei cercasi

Immergersi nelle acque del Mar Rosso e allo stesso tempo partecipare come ricercatori sul campo con pinne e maschera.

Organizzato dal Marine Science Group del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica dell'Universit_ di Bologna, lo **STE** (Scuba Tourism for the Environment), ha lo scopo di coinvolgere volontari *ad hoc* nella raccolta di dati sulla biodiversit_ marina dell'area di Sharm el Sheikh e del Mar Rosso egiziano.

Turisti subacquei che si immergono letteralmente nelle acque del **Mar Rosso** e partecipano cos_ all'attivit_ di ricerca, in modo da fornire indicazioni sullo stato di salute dei siti di immersione, aumentando la mole di dati disponibili e riducendo i costi della ricerca.

Nei progetti del **Marine Science Group**, i subacquei ricreativi

(così vengono chiamati), accompagnati da biologi marini e fotografi subacquei, hanno avuto negli anni la possibilità di studiare, ad esempio, la distribuzione dei cavallucci marini nell'area del Mediterraneo o ancora di determinare lo stato della biodiversità marina lungo le coste mediterranee.

Dati che vengono poi elaborati e pubblicati, tra l'altro, su alcune delle riviste scientifiche più importanti e autorevoli, come Conservation Biology. Un modo per dire "io c'ero"!

Lo scambio è per tutti alla pari: il volontario impara ad avvicinarsi in maniera sostenibile al reef, impara a riconoscere le cosiddette specie bandiera, quelle più importanti e ottime indicatrici dello stato di salute della barriera; in poche parole impara ad essere un ospite rispettoso del mare e un attento osservatore.

Grazie alle schede informative, reperibili sul sito www.steproject.org, il volontario viene accompagnato passo passo a tenere un comportamento sostenibile sia in mare che nelle strutture ricettive, mentre con le schede di rilevamento, il turista diviene parte attiva della ricerca: segnala e racconta quanti e quali pesci ha individuato, l'eventuale presenza di disturbi o ancora lo stato di salute dei coralli.

Insomma, un vero e proprio turismo partecipativo, dove il cittadino sviluppa una reale coscienza finalizzata alla diminuzione del proprio impatto su questo delicato sistema naturale, soddisfacendo allo stesso tempo le esigenze della natura e quelle dell'umanità.

Rudi Bressa

[Forum di LifeGate](#)

[Foto Gallery](#)

Link Consigliati

Altre info sono disponibili sul sito del [Marine Science Group](#)

[Forum di LifeGate](#)

[Foto Gallery](#)